



- **Parrocchia di Santa Maria Annunciata**
Rivarolo Mantovano
- **Parrocchia di Santa Giulia**
Cividale Mantovano
- **Parrocchia di San Salvatore**
Spineda

LA VOCE DELLA COMUNITÀ

Natale, nascere una volta sola è troppo poco...

Carissimi fratelli, amici, parrocchiani, è il mio primo messaggio natalizio come vostro sacerdote. Sono emozionato e nel contempo commosso. Desidero comunicarvi tutto il mio affetto e la mia fede, ammirato per ciò che osservo: ragazzi e giovani che scalano la vetta della propria identità, mamme e papà che lottano per far stare in piedi i loro figli e verità nella vita familiare, uomini e donne che cercano di non sopprimere le domande autentiche

e profonde, anziani e ammalati che cercano che cercano di non cedere alla rassegnazione, credenti che vogliono prendere le distanze con l'abbuffata del consumo, financo non credenti nauseati da un clima artefatto e commerciale. A tutti dico: forza, non rassegnatevi! Adagiarsi è come accontentarsi di nascere una volta sola. Speranza, gioia e senso della vita sono custoditi dalla fatica e prospettiva dalla rinascita quotidiana. Il Natale di Gesù è il richiamo potente a non dimenticarci di rinascere, ogni giorno. Non vivere in apnea.

Immaginatevi, lo diceva già Freud, come un uomo prostrato e moribondo. Esausto e spossato. In questa situazione di bisogno viene raggiunto da un semplice raggio di sole che fa capolino dalla finestra vicino al letto. Quest'uomo, in quell'istante, può solo aprirsi a questo raggio di luce. Questo è tutto quello che può fare. Ma in quel preciso istante, non desiderando altro, egli nasce ancora.

La nostra vita assapora la gioia non quando rag-



giunge ideali utopici di felicità artificiale (stabiliti dalla nostra caparbità o dal mondo circostante), ma quando fa quello che può. La gioia non è un prodotto della forza della volontà, o della determinazione, o ansia di pianificare e programmare, o nel divorare ogni esperienza – correndo da una vetrina all'altra. La gioia sboccia quando, grati, accogliamo: fosse anche un semplice raggio di sole.

L'uomo prostrato, per tornare all'esempio, non può liberarsi dalla ma-

lattia, non può sollevarsi dal letto. D'accordo, non può guarire, ma può curarsi. Consegnarsi a quel raggio di luce è nelle sue possibilità e in questa consegna rinasce. Il Natale è Dio che sussurra ai nostri cuori: *"non far coincidere la gioia con il fatto che biologicamente sei già nato e ora devi dannarti per tenerti assolutamente vivo e attivo lottando fino alla morte contro il fatto che tutto è incamminato verso l'inesorabile. Non dannarti nel fare l'impossibile. Accetta il possibile che ti viene donato, qui sta la chiamata a rinascere"*.

Anziché alimentare l'illusione di sopravvivere, scegliamo di rinascere! In questo momento, in questa vita, c'è un qualcosa e un qualcuno che ci raggiunge. Se sentiremo che un piccolo raggio di luce accarezza il nostro viso accogliamo. Stringiamolo a noi. Non disprezziamolo o sminuiamolo. Scegliamo di rinascere. Nascere e basta, infatti, per il valore immenso che ha la nostra vita, è troppo poco.

Don Massimo



Accoglienza. Quello che mi ricordo del 5 ottobre...

Trambusto, suoni, colori festa. Il profumo della sala dei tavoli in casa parrocchiale sui quali venivano stesi i paramenti di rito. La chiesa che lentamente si riempiva di persone. L'arpeggio della chitarra, le note a capolino del flauto, vociare di festa... arriva il prete nuovo. Confusione dentro e fuori. Beh. Arriva per modo di dire. È già qui da qualche settimana. Uno fra i tanti che per motivi di lavoro prende una camera in affitto e si adegua. Guarda e osserva. Ascolta e pensa... prende le misure. E la misura più giusta è che ci sia la distanza giusta. Né troppa perché non risulti irraggiungibile, e neppure troppo poca perché scompaia il suo servizio sacerdotale dal nostro sguardo e appaia solo uno con i nostri difetti.

Si arriva alla chiesa... in facciata Gesù che scaccia i mercanti dal tempio è l'immagine che lo attira e lo fa presente al Vescovo che è al suo fianco. Si sente dire che non ci faccia troppo caso. Ma l'immagine gli si fissa in testa. E non lo abbandona per tutto il rito: né quando i sindaci lo accolgono, e neppure quando varca il portale e vede un mondo di occhi e di cuori. Né quando la celebrazioni si snoda nei suoi riti. Fino ad arrivare al discorso di saluto: un parola per tutti. Ma l'immagine della frusta di cordicelle che "accarezza" le schiene dei mercanti non passa. Perché?

Nella notte, nella grande casa... nel silenzio prende forma un pensiero: eccolo. "Signore, scaccia dal mio cuore il pensiero di essere efficiente e apprezzato. Manda via dal tempio della nostra mente i pensieri non limpidi e non autentici. Manda via dalla comunità i facili entusiasmi che poi si spengono. Manda via la rincorsa al successo. Manda via tutto quello che non è autentico e genuino. Facci lavorare e camminare per quello che siamo. E il tuo tempio, ovvero la nostra vita, la nostra chiesa, sarà bella senza essere



appariscente".

Così come non è appariscente, ma merita di essere accolta anch'essa, la famiglia del parroco. Ovvero sua mamma e suo fratello Davide, una sorta di quarta parrocchia. E proprio di loro vorrei parlare perché sono parte dei miei pensieri. Pensieri sono tutt'uno col mio essere il vostro prete e, se vorrete, possono diventare parte del nostro essere comunità di tre

parrocchie, anzi, con loro, di quattro con diverse dislocazioni: Davide è a Casatico di Marcaria e la mamma a Bozzolo. Ed è capitato nel passato, che tutti e tre, fossimo per svariati mesi all'ospedale Poma di Mantova... ed è per questo che chiedo al Signore di dare un colpo di frusta, leggero come per le mosche fastidiose, se sarò assalito dal cruccio di non essere, per questi periodi di prova o per altri preso dalle loro necessità, con voi al mio posto come un timoniere "efficiente e produttivo". Anche la camera di un ospedale può diventare un tempio in cui, seppure a distanza, si fa comunità. In quei momenti, dove si aspetta al pronto soccorso di essere ricoverati insieme, i crucci e le ansie salgono a dismisura. E si chiede al Signore: "manda via queste preoccupazioni" e lui risponde: "la tua Comunità capisce che il parroco non è assente, ma diversamente presente, ora accettalo anche tu". E questa comunione, permettetemi, vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici che nel tempio venivano immolati. L'amore comprensivo, difeso da umane preoccupazioni, dalle cordicelle raccolte a mo' di frusta nella mano garbata del Signore, è la più alta forma di Chiesa. Grazie per tutto.

Don Massimo





Sinodo e Sinodolità... il futuro della Chiesa

“Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani”.

È con questa citazione che desidero iniziare una semplice riflessione su questo cammino di Sinodalità che la Chiesa ha intrapreso. Basterebbero queste parole per riassumere gli obiettivi della Chiesa che verrà, magari senza riunirsi tutti (Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici) in assemblee da semplice amministrazione della Chiesa, che oltretutto non fanno

nemmeno notizia.

Eppure c'è bisogno di ritrovarsi, dialogare e confrontarsi perché il senso della Sinodalità è proprio questo: ascoltare, fare comunione, pregare, camminare insieme. Ed è partendo da qui che si possono individuare tre capisaldi che servono al cammino futuro della Chiesa:

COMUNIONE: la comunione che condividiamo trova le radici più profonde nell'amore e nell'unità della Trinità. Per questo siamo chiamati a svolgere un ruolo di ascolto della Parola di Dio e a condividerla concretamente attraverso la Tradizione vivente della Chiesa.

PARTECIPAZIONE: con il battesimo tutti noi siamo chiamati e qualificati con i doni ricevuti dallo Spirito Santo. In una Chiesa sinodale tutta la comunità è chiamata insieme a pregare, ascoltare, analizzare, dia-

logare, discernere e offrire consigli per prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio.

MISSIONE: la nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo a noi. Il processo sinodale che stiamo vivendo, deve avere lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo, in modo particolare con chi vive nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del nostro mondo.

È partendo da questi capisaldi che la Sinodalità diventerà il "modus vivendi et operandi" specifico della Chiesa, di popolo di Dio, che fa del Vangelo lo stile del vivere e lavorare per il bene di tutti.

L'augurio è che questo Natale porti nel cuore di tutti noi il desiderio di vivere in questo spirito di Sinodalità.

Paolo Mussetola

Il cammino della Mistagogia, sabato sera alternativo

– Hei bro che si fa sabato sera?
– Andiamo al centro parrocchiale, c'è la serata per i ragazzi delle medie. Ci si incontra in oratorio, Messa, momento di ascolto, cena e giochi. ...Le solite cose ma almeno usciamo... Che poi non sono sempre le solite cose: Sabato 16 novembre, sono venuti dei ragazzi di Cremona a fare uno spettacolo dove hanno messo in scena i nostri problemi, non i miei perché io non ne ho, con semplicità hanno raccontato quello che accade a noi adolescenti, non venire ascoltati o capiti, essere invisibili agli occhi degli adulti o dei nostri amici, credere di non poter vivere senza le nostre passioni che diventano ossessioni, rinchiudersi in un mondo irrealista senza riuscire ad uscirne ma con la voglia di andare Altrove.

Sabato 26 ottobre abbiamo letto alcuni brani tratti da Pinocchio, in cin-

que minuti abbiamo improvvisato e rappresentato quei brani, siamo stati molto creativi e bravi e chi immaginava che potessero essere collegati a brani della Bibbia, questa è stata una sorpresa ...

– Sì insomma le solite cose...

– Ma poi la cena, preparata e servita dagli animatori, buona e ci siamo divertiti, anche senza il cellulare.

– No senza il cellulare cosa avete fatto?

– Abbiamo giocato, chiacchierato, riso, ci siamo guardati in faccia e senza accorgersene è arrivata l'ora di andare a casa.

– Quindi vai anche la prossima volta?

– Certo, non serve andare Altrove per incontrare il Padre.

P.S.: l'oratorio è aperto, dalle 21.00 alle 22.30 tutti i sabati sera!

Sara

ALTROVE
Lo spettacolo teatrale dedicato ai ragazzi delle scuole medie e superiori

VI aspettiamo Sabato 16 novembre!
Ore 18.5. Messa
Ore 19. Aperitivo e cena per le classi medie e superiori (panino con cotoletta e patatine 12€)
Ore 21. Inizio spettacolo "ALTROVE"

SPETTACOLO APERTO A TUTTI
VI ASPETTIAMO!

Prenotazione obbligatoria entro e non oltre martedì 12 novembre.
Daniela 3662596798



Donne della Chiesa: questione o risorsa?

“Vedo profilarsi dei tempi in cui non ci sarà più ragione di sottovalutare animi virtuosi e forti per il solo fatto che appartengono a Donne” (S. Teresa d'Avila).

Inizio con questa frase profetica, perché se anche sono passati 500 anni descrive bene ciò che nel XX secolo, definito giustamente un inedito “secolo delle donne”, è cambiato socialmente e politicamente. Con il Concilio Vaticano II (1962-1965) sono avvenuti alcuni cambiamenti e atteggiamenti nei confronti delle donne anche nella Chiesa, riconoscendo loro pari dignità battesimale formando insieme agli uomini il Popolo di Dio. (Costituzione conciliare *Lumen Gentium*). Sempre nei documenti conciliari, anche se non molti, troviamo alcuni passaggi essenziali per ciò che hanno posto come presupposto al post-concilio: al numero 60 di *Gaudium et Spes* viene riconosciuto l'apporto delle donne alla vita culturale, professionale e politica e in *Apostolicam Actuositatem* viene riconosciuto l'apporto che i laici, uomini e donne, sanno dar vita ad importanti associazioni (citata l'AC) e aggregazioni cattoliche, dove il loro apostolato è significativo per la Fede, la Carità e la Speranza del popolo di Dio. Avviene, inoltre, dopo il Concilio, che le porte delle Università Teologiche e delle Scienze Religiose sono aperte alle donne laiche e consacrate che potranno così avere maggiore competenza e autorevolezza per rivendicare il giusto riconoscimento nella Chiesa.

È, comunque, con il pontificato di Papa Francesco che la cosiddetta “questione donna” è emersa con maggiore forza, specialmente dopo l'Esortazione Apostolica “*Evangelii Gaudium*” (2015), documento programmatico del pontificato, dove al n° 103 viene riconosciuto l'indispensabile ap-

porto delle donne nella società e che è necessario “allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella chiesa”. Dal documento alcuni cambiamenti sono avvenuti: maggiore presenza, anche se ancora minoritaria, nei vari uffici decisionali delle Curie, ma soprattutto con il Mutuo Proprio di Papa Francesco “*Spiritus Domini*” (2021) viene permesso anche alle donne, con modifica del Can.230 del Codice di Diritto Canonico, l'accesso ai Ministeri Istituiti del Lettorato ed Accolitato, perché essi si fondano sulla comune condizione di battezzato e battezzata. Attualmente sono ancora aperte nella Chiesa richieste e rivendicazioni da parte di donne laiche anche consacrate, che in vari paesi del mondo ricopro-

no con competenza ruoli di responsabilità. Nell'ultimo Sinodo sulla Sinodalità molte sono state le voci femminili e non solo che hanno chiesto di poter accedere al Ministero Ordinato del Diaconato perché alla luce di studi teologici e storici è attestato che nei primi secoli della Chiesa di Gesù Cristo molte sono state le donne diacono che hanno contribuito all'edificazione e alla diffusione del

Cristianesimo. I tempi, però, non sono ancora maturi, pochi e timidi sono stati i passi in avanti nonostante la presenza di donne con diritto di voto, si legge ancora nell'ultimo documento post-sinodale (2024) al n°60 che l'ordinazione delle donne è un argomento d'approfondire e studiare ulteriormente.

Concludo che se esiste “una questione” è anche vero che le donne sono da sempre “una risorsa” per una chiesa missionaria e sinodale più giusta e inclusiva che i tempi che ci chiedono se si vuole testimoniare il Dio di Gesù Cristo, che ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza (vedi libro della *Genesi*).

Giovanna Olivini

UNITA' PASTORALE SANTA MARIA IMMACOLATA

In dulci jubilo

CONCERTO DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE

W. A. Mozart
Vesperae Solennes De Dominica
Canti Natalizi

DOMENICA 5 GENNAIO 2025
ORE 21

Chiesa Parrocchiale S. Maria Annunciata
di Rivarolo Mantovano

CORO ESTUDIANTEIRA
DE LAVALMACCIURE
ORCHESTRA FILARMONICA
DI MANTOVA
DORATO MORSELLI
DIRIGETORE
CLAUDIO LEONI
ORGANISTA







Conferenza Parrocchiale della S. Vincenzo

Nell'anno caritativo 2024 la S. Vincenzo Parrocchiale ha distribuito 515 pacchi di alimenti. Gli alimenti sono stati forniti per il 60 % dal Banco Alimentare e dall'Unione Europea. Il rimanente dalla raccolta parrocchiale o acquistato direttamente. La spesa annuale per l'acquisto di alimenti ammonta a Euro 1355.00

La distribuzione dei pacchi, a cadenza settimanale, viene effettuata ogni lunedì pomeriggio.

Il pacco tipo settimanale contiene: due litri di latte, un pacco di fette biscottate, Kg. 1,5 di pasta, due bottiglie di passata di pomodoro, due pacchi di biscotti o di briose, un vasetto di marmellata, tre scatolette di tonno, due scatole di legumi. A settimane alterne il pacco contiene anche olio, riso, zucchero, alimenti per i bambini più piccoli e bibite varie.

Sono quindici le famiglie che hanno usufruito di questo beneficio per un totale di settanta persone. Solo alcune persone si presentano saltuariamente alla distribuzione degli alimenti.

I volontari della S. Vincenzo Parrocchiale ringraziano tutte le persone che, in qualsiasi modo e col

loro dono, hanno permesso di far fronte alle necessità e spese che di volta in volta si sono presentate.

Rita

SCHEDE PROVENIENZA ALIMENTI			
SAN VINCENZO PARROCCHIALE DI RIVAROLO MANTOVANO anno 2024			
TIPOALIMENTI	UE FEAD AGEA	BAN. ALIMENTARE	PARR. S. VINCENZO
PASTA CORTA	Kg. 645	Kg. 48	Kg. 220
RISO	Kg. 100		Kg. 63
FARINA	Kg. 80	Kg. 48	Kg. 103
LATTE	Kg.320	Kg. 62	Kg. 329
ZUCCHERO			Kg. 139
MARMELLATE	pezzi 24		pezzi 208
CROISSANTS		pezzi 48	
FORMAGGI T.		pezzi 212	
BISCOTTI FROLL.	Pezzi 378	pezzi 230	pezzi 134
BRIOSE		pezzi 234	
FETTE BISCOTT.			pezzi 249
OLIO DI OLIVA	lt. 12		lt. 39
OLIO DI SEMI			lt. 86
SUGHI	pezzi 299	pezzi 172	pezzi 112
POMOD. PASS.	pezzi 144	pezzi 202	pezzi 296
MINISTRONE	pezzi 36		
SCATOLE VERD.	pezzi 109		pezzi 514
SPEZZAT. CARNE	pezzi 72		
SCATOLE CARNE	pezzi 48		
SALUMI	pezzi 96		
TONNO			pezzi 641
BIBITE VARIE	pezzi 384	pezzi 358	pezzi 265
PAST. INFANZIA		pezzi 48	
OMOGENEIZZATI		pezzi 120	
FRUTTA			Kg. 250
SALMONE		pezzi 36	
UOVA			pezzi 250

Percorso Genitori

Intorno alla metà di ottobre abbiamo dato il via, come unità pastorale, all'anno catechistico per i bambini delle elementari e agli incontri di mistagogia per i ragazzi delle medie.

Domenica 20 ottobre, don Massimo ha incontrato i genitori dei bambini delle elementari e ha proposto l'avvio di un percorso riservato a loro, percorso che prevede 3-4 incontri, da ottobre a maggio, durante i quali poter riflettere, confrontarsi e

trovare spunti per vivere la propria consapevolezza di adulti cristiani. È stata anche l'occasione per parlare dei Sacramenti a cui si stanno preparando i bambini.

L'unità pastorale che stiamo costruendo ci dà la possibilità di vivere questi momenti in comunione, concretizzandoli con la prima confessione, per i bambini di quarta elementare, celebrata la quinta domenica di Quaresima, nella chiesa di Cividale; per i bambini di quinta, il

sacramento della Cresima, impartito dal Vescovo (o da un delegato) nella chiesa di Spineda, mentre l'Eucarestia sarà celebrata nella chiesa di Rivarolo.

L'unità pastorale offre ad ognuno un'ampiezza di sguardo e di impegno che spesso la singola parrocchia non è in grado di assicurare. Vogliamo costruire una Chiesa dove ogni individuo abbia la possibilità di esprimere la multiforme ricchezza del Corpo di Cristo.

Martina



Estate oratoriana a Rivarolo



L'ESPERIENZA DELLA MONTAGNA: MONGUELFO 2024

Dal 6 al 13 luglio, 24 ragazzi dalla classe quarta elementare a seconda media, hanno potuto trascorrere il campo estivo tra le splendide montagne di Monguelfo (BZ). Durante la settimana i ragazzi hanno potuto visitare la fabbrica della Loacker, raggiunta dai più grandi in bicicletta, il magnifico Lago di Braies, addentrarsi in camminate nei boschi e infine svagarsi in parchi giochi, percorsi sugli alberi e piscine. Non sono mancati i momenti serali di riflessione, dove si è potuto affrontare il tema delle emozioni per concludere poi le serate tra giochi e preghiera. Si ringraziano gli accompagnatori per l'impegno e il tempo che hanno dedicato ai nostri ragazzi.

IL GREST 2024 E IL TORNEO

Tre settimane, un centinaio di bambini, una quarantina di animatori, ma soprattutto tanta voglia di divertimento, questi sono i dati del Grest, quest'anno dal titolo VIAVAI, che hanno riempito il nostro oratorio ogni giorno per le set-



timane di giugno con giochi, musica ma anche momenti di riflessione e condivisione. Le calde giornate iniziavano con un momento di ritrovo e di preghiera per poi proseguire con i

giochi a squadre che continuavano fino a ora di pranzo, durante la pausa i bambini hanno avuto modo di pranzare in oratorio con pasti caldi serviti dal Seminario di Cremona, per poi riprendere le attività nel pomeriggio. Tra le tante attività e uscite non sono mancati i giochi d'acqua con l'annessa uscita in piscina e la gita al parco divertimenti.

Durante le sere delle settimane del grest, in oratorio, si è svolta la terza edizione del torneo calcio a 5. Torneo che contava dieci squadre iscritte con ragazzi provenienti sia da Rivarolo sia da paesi limitrofi. Al

termine del torneo ad alzare l'ambito trofeo è stata per la terza edizione consecutiva la squadra "CSKA LA CACCA". Durante le dodici serate del torneo i ragazzi dell'oratorio hanno lavorato e preparato per spettatori e giocatori, panini e

patatine. Ringraziamo tutte le squadre che hanno e partecipato e soprattutto i nostri ragazzi per l'impegno e il lavoro svolto.

Daniele





Festa di San Bartolomeo - Palio dei Borghi 2024

Dall'entusiasmo un po' ossidato dal tempo ma ancora intatto nei ragazzi si è arrivati alla 43esima edizione della Festa di San Bartolomeo – Palio dei Borghi dove sul palco del vecchio oratorio era salito anche Kramer mentre Pierina Leoni a lungo cantante di richiamo nelle balere dei nostri paesi ha strappato una ovazione nella sua ultima esibizione pubblica dopo anni di silenzio sul palco dell'oratorio femminile accompagnata come un tempo da Angiolino Strina, Ivano Pinardi, Angelo Mezzadri e chi non ricorda i Ganda coi loro cavalli o le animate discussioni per lo spettacolo più bello, o le sfilate col condannato a morte immortalato dalla foto di Fabio Antonietti con l'indimenticata Milly, poi l'inossidabile tombola o i giochi scovati da Francesco Bresciani. Vincitore è stato Borgo Fontana a cui ha simpaticamente portato fortuna don Ernesto Marciò che lo ha premiato al suo arrivo nel 2017 e alla sua partenza. Grande la soddisfazione dei contradaiooli che al momento della premiazione hanno ricordato Luisa Fantini col suo entusiasmo per questa festa di cui è stata fondatrice della rinascita con il Palio. La Sagra era cominciata quest'anno con manifestazioni in costume il 24 agosto per San Bartolomeo con la suggestiva serata dell'accensione del tripode



davanti alla chiesa parrocchiale. Domenica 25 via alla Caccia al tesoro, da sempre tenuta in grande considerazione dai contradaiooli. Organizzata quest'anno da Marco Cominotti è stata vinta da Borgo Vecchio grazie a Marco Sanguinini che l'ha trovato in piazza Finzi bissando la figlia che l'aveva trovato l'anno scorso. Poi però i punteggi sono proseguiti pressochè appaiati con sempre leggermene in testa Borgo Fontana che nel succedersi delle gare vinceva con eccezionali giocatori nel calcio, nei giochi di società (briscola, bigliardino, ping, pong, scacchi) e nella fortunosa Tombola. Più di 200 contradaiooli alla sfilata in costumi

storici. Questo il medagliere: Borgo Vecchio 15 pali, Borgo Nuovo 10, San Rocco 10 e Fontana 8. Ai festeggiamenti è risuonato dopo tempo con un nuovo arrangiamento di Rino Tinini l'Inno a Borgo Fontana composto a cavallo degli anni 80/90 del secolo scorso ai tempi in cui era impegnato nel Borgo Sauro Poli con le idee come la "Goccia che trabocca". Eravamo in tanti a cantarla con alla chitarra Paolo Piccinelli e Rino Tinini accompagnati pure da Gino (per l'anagrafe Roberto Massimelli) che aveva incuriosito tutti col suo mandolino uno strumento che nessuno ormai conosceva.

(A.P.)





Estate oratoriana a Cividale e Spineda

“**V**iaVai – mi indicherai il sentiero della vita”, è questo lo slogan che ha accompagnato bambini e ragazzi durante il periodo del Grest. Questo termine racchiude il significato di un viaggio, che per i nostri bambini è stato un viaggio attraverso giochi ed emozioni per divertirsi e avvicinarsi sempre di più alla figura di Gesù. Anche quest'anno e per l'ultima volta grazie all'aiuto e al coordinamento di Don Ernesto e di Gabriele, che si sono impegnati molto per aiutare i giovani delle parrocchie di Cividale e Spineda a instaurare molti nuovi rapporti, è stato possibile organizzare queste settimane di Grest. Iniziativa che si è tenuta a Spineda per due settimane di luglio, a cui è seguita poi la serata finale il 19 luglio, che ha visto le due squadre sfidarsi insieme alle loro famiglie per decretare il vincitore di questa edizione del CreGrest e per mostrare attraverso la proiezione di un video tutti i momenti indimenticabili trascorsi insieme. Fondamentale è stata la collaborazione tra animatori che ha portato ottimi frutti e che ha consentito la buona riuscita delle attività proposte. Inoltre grazie alla presenza costante di noi animatori sul campo è stato possibile instaurare un bel rapporto di fiducia tra di noi, con il Don e Gabriele, che ci hanno consentito di esprimerci liberamente e in modo creativo, con i genitori dei bambini, che ci hanno permesso grazie all'adesione dei loro figli di condurre questa esperienza e con i bambini stessi che ci hanno visto come esempi e come figure educative da rispettare, ma al tempo stesso come amici con cui potersi divertire. I bambini hanno avuto modo di imparare e di divertirsi attraverso i giochi e i laboratori ma anche grazie alla recitazione svolta ogni mattina, in seguito alla preghiera, sul viaggio di Tobia. La storia di Tobia rac-



conta di un giovane israelita che, con l'aiuto dell'arcangelo Raffaele e incontrando vari personaggi, conduce il viaggio della sua vita. Tobia e suo padre Tobit, un uomo giusto ma cieco, superano varie difficoltà grazie all'intervento divino, che li guarisce e benedice la loro famiglia. Grazie alla recita di questo racconto si è potuta imparare l'importanza della fede in Dio e dell'affidarsi a lui, della preghiera, della carità e della famiglia. Interrogandosi anche sul cammino della vita: cosa cerco? Dove vado? Con chi cammino? Cosa porto? Cosa trovo? Come riparto?

Come sempre si sono svolte attività anche al di fuori dell'oratorio del paese tra cui: un'uscita in piscina a Villanova, una al parco acquatico Cavour, la visita alla cascina Maccagnola, la quale ha insegnato molto sul lavoro dell'agricoltore e infine i due grandi giochi, ovvero la

caccia all'animatore e la caccia al tesoro che sono sempre molto apprezzati.

Il grest permette di riportare vitalità e animo sia ai bambini che agli abitanti del paese, che possono vedere, passando per l'oratorio o per le vie del paese, i più giovani giocare e stare in compagnia, in un mondo dove questo non è più scontato. Il sorriso di ogni bambino è stato importante per noi animatori, e non solo, e ha motivato e motiva le nostre parrocchie a fare sempre di più per i più piccoli e per il futuro dei nostri paesi.

Gli animatori di Cividale e Spineda





Don Angelo Scaglioni è stato il motore, cuore degli oratori e parroco dei ragazzi

A 5 anni dalla morte, (05 novembre 2019 – 2024) nel pomeriggio del 09 novembre 2024 alle 16.00 presso la sede della Fondazione Sanguanini Rivarolo Onlus e successivamente in chiesa Parrocchiale alle 18.00 con la Santa Messa, abbiamo ricordato Don An-

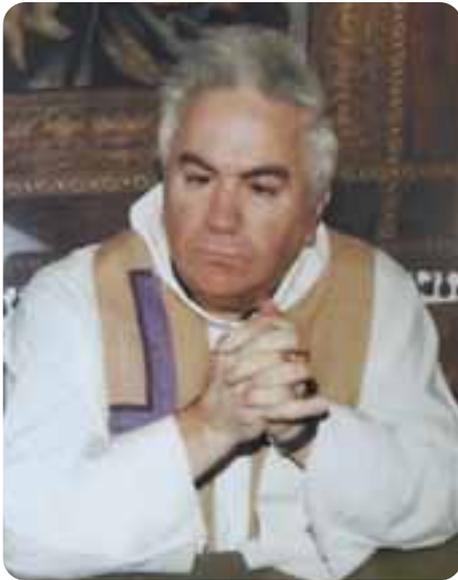
ordinazione riporta: "Rendo grazie a Cristo Gesù Signore nostro perché mi ha stimato degno di fiducia da confidarmi il ministero". (San Paolo),

Ministero che dal 1967 al 1981 ha vissuto tra i giovani della parrocchia di Cristo Re, a Cremona, come vicario parrocchiale e nel contempo ha ot-

anche a predicare, soprattutto nelle parrocchie del milanese e del bergamasco. A tutti diceva sempre di sì.

Don Angelo aveva da sempre una voce forte e potente, con la quale teneva testa anche a centinaia di ragazzi.

Ha tenuto, come relatore, an-



gelo Scaglioni con testimonianze di colleghi sacerdoti e di alcune persone che l'hanno conosciuto durante il suo ministero.

Don Angelo è nato a Rivarolo Mantovano 03 ottobre 1942. Una mamma, sua vicina di casa, parlando di Angelo ragazzo, soleva descriverlo come "ragazzo nato prete".

Angelo ha percorso la sua preparazione presso il seminario di Cremona ed è cresciuto con a fianco Don Angelo Grassi, allora parroco di Rivarolo. I suoi soggiorni di vacanza in paese erano spesi in una intensa attività oratoriale e liturgica: Grest, Teatro, giochi, addestramento chierichetti, insegnamento di canti, in un turbinio di coinvolgimento di piccoli e grandi.

È stato ordinato sacerdote il 24 giugno 1967 e il giorno seguente 25 giugno ha celebrato la sua Prima Messa in chiesa a Rivarolo.

L'immaginetta a ricordo della sua

tenuto la laurea in Teologia Biblica.

Nominato parroco continuò il ministero servendo la comunità di Paderno Ponchielli dal 1981 al 1989.

Quindi nel 1989 è stato trasferito a Cremona, nella costituenda parrocchia cittadina di S. Antonio Maria Zaccaria, (a fianco del Seminario) dove è rimasto parroco fino al 2017, quando la malattia l'ha costretto a rinunciare alla parrocchia per risiedere nella struttura sanitaria.

È stato sempre un prete di una vulcanica attività, ma con la preoccupazione di evitare di finire sul giornale, per qualsiasi motivo. Faceva ma non apprezzava di pubblicizzare quel che faceva.

I suoi pensieri quotidiani si arricchivano di vita e di umanità. Predicava come parlava, con immediatezza, con acume, con un fraseggio che ti conquistava. E ti lasciava dentro sempre qualcosa.

Lo chiamavano un po' ovunque

nuali settimane Bibliche presso il Sacro Monte Calvario di Domodossola, tanti cicli di conferenze in vari altri posti, Conserviamo presso la biblioteca della Fondazione, in una sala completamente a Lui dedicata, diverse sue pubblicazioni a testimonianza di questa sua frequente attività, ma soprattutto abbiamo accolto la maggior parte della sua biblioteca personale. Un ingente quantità di libri che testimoniano quanto studiasse e quanto si preparasse nei suoi impegni.

È morto a 77 anni don Angelo Scaglioni, all'ospedale San Camillo di Cremona il 5 novembre 2019 e riposa nella cappella dei sacerdoti qui a Rivarolo Mantovano suo paese natale, dove appunto desiderava essere posto dopo la sua morte.

Sapeva essere il prete di tutti.

Testo di Angelo Strina
Foto di Francesco Bresciani



Il punto sulla tutela del Campanile di Cividale

A Cividale, l'inse-
diamento di don
Massimo Sanni
alla presidenza dell'As-
sociazione per la tutela
del campanile di Civi-
dale ha fornito il prete-
sto e l'occasione per
fare il punto della si-
tuazione, nei due incontri tenutisi a no-
vembre, in Oratorio.

In quella sede sono stati ricordati i
passi compiuti: dagli incontri pubblici
nella Chiesa di Santa Giulia, indetti da
don Ernesto Marciò nell'autunno 2020,
alla determinazione presa di optare per
la conservazione del campanile; deci-
sione supportata da motivazioni iden-
titarie, valutazioni tecnico- economiche
e dalle ricerche archivistiche, condotte
presso l'Archivio diocesano di Cre-
mona da Mariella Gorla, che hanno
permesso di rinvenire importanti do-
cumenti coevi alla costruzione del ma-
nufatto di cui, quest'anno, ricorrono i
settant'anni dall'inaugurazione.



Questa fase esplora-
tiva, durante la quale
sono stati organizzati in-
contri specifici alla pre-
senza di tecnici
specialisti (ingegneri e
architetti) per individuare
la strada da seguire, si è
conclusa, nel dicembre

2023, con la costituzione dell'Asso-
ciazione ETS (Ente del Terzo Settore),
davanti al notaio Chizzini di Viadana.

Scopo statutario dell'Associazione,
ricordiamolo, è "di porsi quale parte at-
tiva per la difesa e la tutela del Cam-
panile di Cividale Mantovano...
attuando la raccolta, nelle varie forme
consentite dalla Legge, di fondi pub-
blici e privati da destinare agli eventuali
interventi di gestione, manutenzione e
restauro del Campanile".

Definite le cariche del Consiglio di-
rettivo, che annovera parroco e sin-
daco in qualità di presidente e vice,
con il nuovo anno, si è dato avvio alle
attività propedeutiche, a partire dalla

scelta del Logo (qui riprodotto) se-
guita dall'apertura della pagina fb "As-
sociazione Campanile Cividale ETS",
dove veicolare le informazioni ai con-
cittadini e alle persone di "buona vo-
lontà", ivi incluse le modalità per
aderire e sostenere l'Associazione,
anche solo veicolando il 5 x mille, in
sede di dichiarazione dei redditi.

In questo stesso anno e a seguire,
sono stati conferiti i mandati per
eseguire il rilievo al laser-scanner del
Campanile (conclusi nell'agosto di
quest'anno) e impostare il progetto
di restauro e messa in sicurezza del
Manufatto, da condividere con la So-
printendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le province di Cre-
mona Mantova e Lodi.

L'obiettivo è "essere pronti" per
partecipare ai bandi delle Fondazioni
bancarie, a partire da CARIPOLO, che
ogni anno, a primavera, mettono sul
piatto risorse economiche importanti,
a favore delle Comunità locali..

Elia

Il primo Consiglio pastorale

Domenica 24 novembre, solen-
nità di Cristo Re, è stato convo-
cato il primo consiglio
Pastorale Per la prima volta il parroco
ha incontrato ufficialmente chi lo af-
fianca nella visione generale e nelle
scelte da prendere per la vita della Co-
munità. L'ordine del giorno era essen-
ziale. Pochi punti, ma significativi.
Anzitutto una sua riflessione generale.
Poi i "cantieri pastorali e strutturali"
che si sono aperti dopo il 5 di ottobre.
Per finire con la presa in esame degli
orari delle Messe festive come già l'in-
dicazione che il Delegato della Pasto-
rale aveva raccomandato, vista la
presenza di un solo sacerdote.

Don Massimo si è soffermato sul
tema della "verità" Nel vangelo Pilato
si chiedeva quale fosse. Per la nostra
Unità Pastorale, ha riflettuto il don, la
verità è passare dal sentirci e vivere

come "somma" di tante, infinite esi-
genze di singoli, a essere "sistema". La
differenza fra somma e sistema è es-
senziale. Ma è quello che ci permette
di non cadere in logiche di contrappo-
sizione, di dare modo al Parroco di la-
vorare al meglio delle sue energie e di
camminare insieme beneficiando di
quella ricchezza che ognuno mette a
disposizione degli altri. Non si tratta
quindi di "dividere", ma "condividere".
Don Massimo alla fine della tratta-
zione ha sottolineato che la nostra
unità pastorale non è composta da 3
comunità, ma da una quarta. La sua
famiglia, con le esigenze di salute e di
attenzione del fratello, e di riflesso della
mamma, sono parte integrante delle
sue preoccupazioni e priorità. È stato
un discorso apprezzato. Ha messo al
centro l'attenzione alle famiglie e alle
loro croci. Sentire che anche il don ne

ha, lo ha reso, per certi versi, più vicino.
Le nostre comunità sapranno dimo-
strare che quando egli sarà trattenuto
in strutture ospedaliere, la comunione
non sarà spezzata, ma anzi, rafforzata
nella preghiera e nell'impegno.

Successivamente abbiamo pas-
sato in rassegna le molte iniziative
formative ed esperienziali: la forma-
zione di una mentalità e il recupero
di un ambiente d'oratorio a Spineda,
la sollecitazione a vivere l'avventura
del restauro della Torre Campanaria
di Cividale come Comunità, e infine
la sollecitazione a rivisitare il Centro
Parrocchiale di Rivarolo per renderlo
ancora di più inclusivo di tutte le
fasce d'età. E' stata lanciata dal don
anche la sollecitazione affinché le
due associazioni dell'Azione Catto-
lica si possano gradualmente avvi-
cinare e convergere. Così come la



fešta degli anniversari di matrimonio possa trovare accogliamento in un'unica domenica (la prima di maggio) per tutte le comunità e le coppie possano ritrovarsi in un unico ambiente a festeggiare insieme.

Da ultimo si è riflettuto su come l'Unità Pastorale che vuole essere "sistema" e non "somma di singole unità" debba celebrare il giorno del Signore con un solo sacerdote. Si è raggiunta

così questa configurazione di orari: **Prefestiva del sabato: 9.30 per gli Ospiti della Casa di Riposo, 18.00 (19 in estate) a Rivarolo.**

Festiva della domenica: 9.30 a Spineda, 11.00 a Rivarolo, 18.00 (19 in estate) a Cividale. Tale scelta rispetta le indicazioni canoniche (un sacerdote non può celebrare più di tre Messe festive), quelle diocesane (che chiedono un adeguato spazio di tempo fra una

celebrazione e l'altra), proprie della nostra Unità (distanze e popolosità dei tre paesi, capienza delle chiese, facilità nel raggiungerle, disponibilità di parcheggi). Il sacrificio e il disagio di rivedere i propri impegni sarà compensato dal fatto che il parroco avrà tempi più umani e distesi per ascoltare e sostare con le proprie comunità e ascoltare i bisogni delle persone.

Dal Registro dei Verballi

La nostra Comunità Energetica è realtà!

Dopo tanti mesi di progetti e analisi, lo scorso 30 ottobre a Gussola, davanti al notaio Laura Genio, è nata la CER, acronimo di Comunità Energetica Rinnovabile, in breve denominata "Fondazione CER T.O.P. Energie ETS". T.O.P. sta per "Territorio Oglio Po", perché i soci fondatori che l'hanno costituita, sotto forma di fondazione partecipata, sono Enti della nostra zona che appartengono a 3 categorie:

- i Comuni di Gussola, Piadena, San Giovanni in Croce, Rivarolo Mantovano, Scandolara Ravara e Martignana di Po;
- le Parrocchie di Rivarolo Mantovano, San Giovanni in Croce, Gussola, Piadena e Scandolara;
- le Fondazioni Ospedale G. Aragona, Tosi/Cippelletti e Amici di Emmaus ODV, tutti che operano in ambito sociale nel nostro territorio.

La CER è stata promossa dal nostro Vescovo su mandato del consiglio pastorale diocesano nel maggio 2022.

Cerchiamo di spiegare questa nuova importante realtà rispondendo alle principali domande che possono sorgere in chi ne sente parlare. Dal punto di vista giuridico, di che cosa si tratta? La C.E.R. è un istituto giuridico previsto dalla Comunità Europea mediante la direttiva europea UE 2028/2001, recepita in Italia col D.Lgs 199/2021 e attuata dal ministero dello sviluppo economico tramite D.M. 414 del 07/12/2023. Quale è il suo obiettivo e cosa ne viene fatto dell'energia prodotta? Il suo obiettivo è quello di promuovere la produzione, la condivisione e il consumo di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti solari, eolici o altre fonti green. L'energia prodotta viene immessa nella rete e consumata localmente, permettendo un'efficienza maggiore e una riduzione degli sprechi. La CER rappresenta, quindi, uno strumento di interscambio di energia e un'opportunità di riduzione dei costi per i partecipanti.

Dove ha sede la "Fondazione CER T.O.P. Energie ETS"? La Fondazione CER T.O.P. Energie ETS ha sede presso il municipio di Gussola e il consiglio di amministrazione è composto da: Davide Rech (presidente) di Piadena/Drizzona, Giovanni Fantini di Rivarolo Mantovano, Dino Bernuzzi di Scandolara Ravara, Lucio Attolini di San Giovanni in Croce e Luca Lodi Rizzini di Gussola mentre il sindaco con funzioni di revisore legale dei conti è il Dr. Ernesto Quinto.

Quali sono i vantaggi economici per gli associati? Derivano dallo scambio energetico tra produttori e consumatori appartenenti alla stessa CER. Gli introiti sono erogati dal gestore dei servizi energetici (GSE) direttamente alla CER che, tolte le spese di gestione, li redistribuisce ai soci produttori, consumatori e ne riserva una parte per progetti di carattere sociale. Quindi, una parte, non inferiore al 25%, verrà destinata al territorio sotto forma di progetti di interesse sociale.

Ci sono incentivi per chi volesse parteciparvi? La missione 2 del PNRR prevede per gli associati la concessione di incentivi a fondo perduto fino al 40% del costo d'installazione di nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile. Dal punto di vista ambientale, quale è l'impatto?

Oltre ai vantaggi di carattere economico vi sono anche delle ricadute positive in termini di promozione di energia pulita e sostenibile, che riduce la dipendenza dai combustibili fossili e le emissioni di CO₂. Ogni kilowattora di energia rinnovabile prodotto e consumato localmente, infatti, riduce l'impatto ambientale del territorio, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico.

Chi può partecipare? Alla Fondazione CER T.O.P. Energie ETS si possono associare sia cittadini che le imprese in possesso di determinati requisiti:

- Essere titolari di un punto di prelievo (contatore) di energia elettrica (POD);
- Che il POD soggiaccia alle cabine primarie di Piadena/Drizzona o di Martignana di Po;
- Che le aziende appartengano alla piccola industria, all'artigianato, al commercio o all'agricoltura.

È importante sottolineare che lo scambio di energia rinnovabile è valido ai fini della valorizzazione solo se proveniente da un impianto di nuova installazione e che non abbia già ricevuto altri incentivi o contributi da parte della Stato. Quest'ultima clausola, introdotta dal D.M. 414, impone ai soci produttori di energia di installare nuovi impianti perché i preesistenti non potranno essere valorizzati. Questa nuova realtà rappresenta dunque un nuovo approccio alla produzione e al consumo di energia rinnovabile, orientato alla promozione di benefici economici, sociali e ambientali per l'intera comunità.

Giovanni Fantini



Calendario dell'Unità Pastorale per le festività Natalizie

DOMENICA 22 DICEMBRE, V di Avvento

Ore 8.30 e 11.15 s. Messa festiva a Rivarolo
Ore 10.00 a Spineda e ore 16.00 a Cividale
Ore 17.00 Presepio vivente a Spineda
Ore 21.00 riunione iscritti e rispettivi genitori per il Campo Scuola in montagna

LUNEDÌ 23 DICEMBRE, presenza del Confessore in Chiesa

Ore 9.00 - 10.30 IV-V Elementari e Medie e 18.00 - 19.30 a Rivarolo
Ore 11.00 - 12.00 a Cividale, ore 15.30 - 17.00 a Spineda

MARTEDÌ 24 DICEMBRE – vigilia

Ore 9.30 S. Messa solenne alla Casa di Riposo di Rivarolo
Ore 11.00 S. Messa solenne alla Casa di Riposo di Spineda
Ore 15.00 - 19.00 confessore presente a Rivarolo
Ore 24.00 S. Messa della Notte di Natale e benedizione del Presepio

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE, solennità di Natale

Ore 8.30 - 11,15 S. Messe solenni a Rivarolo
Ore 10.00 S. Messa a Spineda
Ore 18.00 Vespertina a Cividale

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE, festa di S. Stefano protomartire

Ore 9.00 S. Messa a Spineda
Ore 10.00 S. Messa a Cividale
Ore 11.15 S. Messa a Rivarolo
Nel pomeriggio: partenza campo scuola dell'Oratorio

SABATO 28 DICEMBRE

Sospesa la Messa alla Casa di Riposo
Ore 18.00 S. Messa prefestiva a Rivarolo (don Marco)

DOMENICA 29 DICEMBRE, della Sacra Famiglia vengono ricordati tutti i Defunti dell'Anno

Ore 8.30 e 11.15 s. Messa festiva a Rivarolo
Ore 10.00 a Spineda

Apertura Diocesana del Giubileo. Per disposizione Vescovile le Messe vespertine sono sospese. Tutte le Comunità sono invitate a ritrovarsi nella Chiesa di S. Agostino in Cremona alle ore 17.00 segue il pellegrinaggio verso la Cattedrale ove si svolgerà la Celebrazione Eucaristica con il Vescovo

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ore 9.30 S. Messa festiva alla Casa di riposo di Rivarolo
Ore 18.00 S. Messa prefestiva con il Te Deum di ringraziamento

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025, Maria Madre di Dio Giornata Mondiale della Pace

Ore 8.30 e 11.15 s. Messa festiva a Rivarolo
Ore 10.00 a Cividale
Ore 17.00 Adorazione Eucaristica per la pace, segue
Ore 18.00 vespertina a Spineda

SABATO 4 GENNAIO

Ore 9.30 S. Messa solenne alla Casa di Riposo di Rivarolo
Ore 11.00 S. Messa solenne alla Casa di Riposo di Spineda

Ore 18.00 S. Messa prefestiva a Rivarolo

DOMENICA 5 GENNAIO - II dopo Natale

Ore 8.30 S. Messa a Rivarolo
Ore 10.00 S. Messa a Cividale
Ore 11.15 S. Messa a Spineda
Ore 18.00 S. Messa a Rivarolo in disciplina (è valida sia come festiva che come prefestiva)

LUNEDÌ 6 GENNAIO, Epifania del Signore

Ore 8.30 e 11.15 S. Messa solenne a Rivarolo
Ore 10.00 a Cividale
Ore 15.00 benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino a Rivarolo
Ore 17.00 vespertina a Spineda
Ore 18.00 a Rivarolo

Nota Bene

Gli Anziani e Ammalati che non avessero ricevuto la visita del Sacerdote prima di Natale, riceveranno la visita del Parroco nei giorni prima dell'Epifania.

Gli orari sottolineati indicano un cambio di orario provvisorio.

Dal 6 tarda serata all'11 gennaio pomeriggio don Massimo è agli esercizi Spirituali, non sono previste celebrazioni feriali. Per eventuali Funerali è allertato don Luigi Pisani che è raggiungibile al cell 335 522 6466 – ma per sicurezza è bene andare a prenderlo presso la propria abitazione a san Martino dall'Argine. La Messa prefestiva di sabato 11 gennaio sarà celebrata regolarmente.

DOMENICA 12 GENNAIO, Battesimo del Signore Inauguriamo il nuovo orario delle S. Messe festive domenicali dell'Unità Pastorale.

9.30 a Spineda
11.00 a Rivarolo
18.00 a Cividale

